

Gli ultimi sedici profughi hanno lasciato la palestra dell'istituto Luzzatto

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Sono partiti lunedì sera gli ultimi 16 profughi ospitati al Luzzatto. La palestra dell'istituto, che dal luglio scorso è stata utilizzata dalla Prefettura quale sede temporanea per dare ospitalità ai migranti, nelle prossime ore tornerà definitivamente nella disponibilità della scuola. Tra ieri e oggi, infatti, verranno portate via le attrezzature della cooperativa Solaris, responsabile dell'accoglienza, ed i materiali, quali sedie e panche, messe a disposizione dalle associazioni di volontariato. Gli ultimi profughi, provenienti dal Mali e della Nigeria, sono stati distribuiti in varie località della provincia di Venezia che già sono interessate dalla presenza dei migranti. Tra queste, Bibione, Marghera e Jesolo. «Le ultime partenze - spiegano i volontari del Comitato di coordinamento delle associazioni locali - si sono svolte in un clima di massima tranquillità. Dopo lo sgombero dei materiali e le necessarie pulizie a fondo, che saranno curate dalla cooperativa, la palestra verrà restituita alla sua funzione nelle stesse condizioni in cui è stata consegnata. Il nostro impegno - aggiungono - non finisce di certo qui. Visto il legame di amicizia e di affetto molto forte che si è creato, continueremo a seguire ed assistere



PORTOGRUARO La palestra dell'istituto Luzzatto tornerà presto disponibile

Partiti gli ultimi 16 profughi

Senatore: «Il Comune non ha più locali e risorse per ospitare altri migranti»

questi ragazzi anche nei posti dove sono stati trasferiti». Intanto, il sindaco Maria Teresa Senatore ha annunciato un suo sopralluogo all'istituto per una verifica delle condizioni della struttura. «Come sindaco - ha detto - mi sento di aver fatto il mio dovere nel chiedere le verifiche all'Ulss sull'idoneità della palestra. Verifiche dalla quali è scaturito un ridimensionamento del numero dei profughi ospitati. Ritengo che l'utilizzo della palestra - continua -

non sia stato in linea con gli standard minimi dell'accoglienza.

I volontari hanno tuttavia fatto il possibile per rendere decorosa la permanenza dei migranti. Ribadisco che il Comune di Portogruaro non ha locali né risorse per ospitare altri profughi. Attendiamo che il Governo si accordi con gli altri Paesi per non demandare più ai Prefetti e ai Comuni la soluzione del problema».

© riproduzione riservata

CAORLE Da oggi in funzione in via dell'Astese Pronta la Casetta dell'acqua

CAORLE - Entra oggi in funzione la Casetta dell'Acqua di via dell'Astese. Posizionata all'interno del parcheggio a fianco dell'ex Pronto soccorso, la Casetta distribuirà acqua naturale ed acqua frizzante: basterà portare con sé un contenitore. L'acqua erogata, proveniente dall'acquedotto comunale, sarà refrigerata, microfiltrata e biotratata, prima di essere fornita all'erogatore. Per un primo periodo, indicativamente di 15 giorni, l'erogazione sarà per tutti a titolo gratuito. Successivamente si potrà fare rifornimento utilizzando una tessera ricaricabile che sarà distribuita in alcuni pubblici esercizi i quali verranno indicati, con un apposito avviso, affisso sulla Casetta stessa. Il co-

sto della fornitura sarà di 5 centesimi al litro per l'acqua frizzante e di 4 centesimi al litro per la naturale. Una seconda Casetta dell'Acqua verrà entro breve attivata a San Giorgio di Livenza e sarà posizionata nei pressi della delegazione comunale. Con questo intervento

l'amministrazione comunale punta a ridurre l'immissione nell'ambiente di tutti quei rifiuti provenienti dalla produzione e dal trasporto dell'acqua in bottiglie di plastica, oltre che a fornire ai cittadini un servizio di distribuzione di acqua sicura e piacevole da bere. (r.cop.)



ECOLOGICA

Con la Casetta dell'acqua si punta a ridurre l'impatto sull'ambiente delle bottiglie di plastica

Portogruaro

CAORLE

I giovani della parrocchia a scuola di protezione civile

CAORLE - I giovani della parrocchia Santo Stefano a scuola di Protezione Civile. Mercoledì scorso alcuni volontari del gruppo comunale della Protezione civile di Caorle hanno incontrato i ragazzi e gli animatori della parrocchia Santo Stefano per spiegare loro ruolo e compiti della Protezione civile, a livello comunale e nazionale. Grande l'interesse dei ragazzi: non è mancato anche un resoconto fotografico degli interventi svolti dalla protezione civile in città ed in occasione dei terremoti de L'Aquila, del Molise e dell'Emilia che hanno visto i volontari di Caorle in prima linea nei soccorsi e nella gestione della fase post-sisma. Nei prossimi giorni, i volontari incontreranno nuovamente i giovani parrocchiani per effettuare delle dimostrazioni pratiche a cominciare dall'allestimento di un campo base. (r.cop.)

ANNONE VENETO

Un mezzo flop la manifestazione contro i migranti

ANNONE VENETO - Manifestazione antiprofughi in piazza riuscita a metà: molte le rappresentanze di gruppi e comitati del territorio, non più di 100 in totale le presenze, di cui una ventina di annonesi. Il «Comitato per i diritti degli italiani» che ha organizzato la manifestazione può essere certamente soddisfatto per gli amici arrivati da Eraclea, La Salute di Livenza, la stessa San Stino guidata



da Sandro Migotto, presidente del «Comitato di salute pubblica sanstinese», ma anche Portogruaro e Pramaggiore con i gruppi di Casa Pound di Udine e Pordenone, a deludere però è stata la scarsa presenza di cittadini annonesi. «La scarsa partecipazione degli annonesi - ha detto dal palco la leghista Nicoletta Bondi, capogruppo consiliare di opposizione - va addebitato al terrorismo psicologico messo

in campo dall'amministrazione comunale. In effetti sono stati commessi errori, anche da parte mia, al punto che inizialmente mi volevo dimettere, poi mi è stato chiesto di resistere. Chiediamoci, però, questi migranti del Bangladesh sono veramente dei profughi di guerra? Tra loro non si sono donne e bambini, sono tutti giovani maschi che avrebbero invece dovuto rimanere in patria a difendere la loro causa come hanno fatto i 650mila ventenni italiani morti in guerra un secolo fa». Contemporaneamente alla manifestazione di protesta, in via Svevo c'è stata una cena conviviale per celebrare l'amicizia tra i 14 richiedenti asilo del Bangladesh ed i volontari del «Comitato ragazzi della palestra» di Portogruaro. (m.mar.)